

marina, val ducati 1500, a Ferat bassà, el qual li mandò ducati 1300 per dita caxa e lui ge li rimandò e non li volse. *Item*, che li capitoli di la paxe dil Sophi e il Signor non se intende, et che il Signor ha ordinà cussi, come teniva 8000 janizari, ne vuol haver 15 milia. *Item*, fa buttar artellarie longe et sotil; ch' è signal vuol tuor impresa da terra, come si iudica, contra l' Hongaria. *Item*, fa far assà farine.

*Di campo, dil provedador zeneral Emo, di 6 et 8.* Come il Governador nostro con esso Proveditor, justa l' ordine datoli per la Signoria nostra, andariano a Milan a consultar *de agendis* col signor Vicerè dal qual erano stà richiesti, et dal signor duca di Milan.

*Da Milan, di sier Carlo Contarini orator.* Scrive zercha questo consulto.

Noto. In Collegio, tra li Savii, questo zorno fo consultà in materia pecuniaria, *videlicet* tuor ducati 12 milia di Monti, et meter una decima; *tamen nihil conclusum*.

194 *Da Sibinico, di sier Francesco da cha' Taia-piera proveditor et viceconte, di . . . .* Come il sanzacho dil Ducato li ha mandà uno messo con 3 lettere, una a lui, le altre do a Spalato et Trau. Et manda la copia di la soa, per la qual li scrive, che non si dagi recapito nè si accepti alcun de . . . . perchè el Signor vol si toy quelli luogi. Et scrive molto caldamente sopra questo, concludendo « Vardè non fallè ». *Item*, scrive haver inteso vol la tutto essi turchi tor Clissa; ma perchè è fatta inexpugnabile, vol haverla per assedio et far una forteza a l' incontro, et ha ordinà le piere et vol far calzine sul nostro, *ut in litteris*.

Noto. È zonto in Histria a di . . . di questo, la galia di Gabriel da Brunà soracomito brexan, stata a Constantinopoli a condur l' Orator nostro; qual è amorbata. Vi è morto più di 80 homini, *etiam* il Soracomito è morto . . . . La qual è a Parenzo, et fo scripto per li Proveditori sora la sanità, che per niun modo non venisse di longo, ma stesse li.

*A di 11. La matina. fo lettere di campo, da Martinengo, dil proveditor Emo, di 9.* Come erano stà richiesti ad andar a Milan il Governador e lui a consultar, e cussi anderia a di . . . di l' instante ben oculati, lassando governo a le zente.

*Di Milan, di sier Carlo Contarini orator, di 8.* Dil zonzer li il marchese di Peschera, qual è un degno capitano, et come il Vicerè lo fece esso nostro Orator chiamar a un consulto, dove era il Duca et ditto Marchexe e altri, e terminato che l'

duca di Urbin nostro governador vadi li a Milan, e cussi li hanno scripto, et questo per parlar zercha l' ussir in campagna. Et come nel partirsi esso Marchexe volse acompagnar ditto nostro Orator fin a caxa, et colloqui hauti insieme, come è servitor di la Signoria nostra et bon italian; et altre particolarità.

*Di campo, da Martinengo, vidi lettere di Raphael Gratiano, di 6.* Come Domenica da sera ussirno da Milan cercha 3000 fanti et alcune gente d' arme et parechi pezi de artellaria, et caminando la nocte se presentorono a Maregnano dove erano 500 fanti de francesi, et comenzandoli a battere, quelli se resero a discrezione, ma prima amazati di francesi zercha 100. El signor Renzo, fo dito era stà amazato a lo assedio de Arona, non fu vero, e poi datoli diversi arsalti con molte bataglie et perdita di zercha 1500 homini, di certo si è levato di lo asedio.

Da poi disnar, fo ordinato Pregadi per scriver in campo, et Consejo di X con la Zonta per aprir certe lettere al Pregadi et per far uno Cao in luogo di sier Zorzi Pixani dottor et cavalier, qual è ussuto, hessendo stà fato eri sier Nicolò Zorzi in suo locho, ma poi non fo tempo et non entrò Consejo di X. 194\*

*Fo leto le lettere soprascripte, et uno avviso . . . .* Come erano zonti in campo di francesi sguizari . . . . milia, et che monsignor l' Armiraglio havia ditto esser venuti troppo, et non havea cussi da darli danari come voriano. Par che quelli capitani li rispondesseno, che volevano servir il re Christianissimo e haver Milan, et che quando il Re haverà danari ge li darano. *Item*, come il Re ha scritto una lettera a ditto Armiraglio fazi il tutto di restar in Italia per questa invernata, si ben le zente dovesseno morir, perchè a tempo nuovo li manderà assà danari, che si potrà, ben far la impresa. *Item*, che l' Imperador li fa guerra di sopra, et li ha tolto una terra chiamata . . . . et che sguizari 6000 erano partiti e andati in campo de francesi contra l' Imperador; et altre particolarità *ut in litteris*.

Fu tolto il seurtinio per far un savio dil Consejo in luogo di sier Zorzi Corner el cavalier procurator, si ha excusado per far merchadantia di formenti, et non pol esser di Collegio. Et volendosi principiar a ballotar, li Avogadori andono a la Signoria, *maxime* sier Zuan Antonio Venier, dicendo la Signoria non pol acceptar lei la scusa, bisogna metter parte in questo Consejo. Et li Consieri diceano poter terminar, perchè si 'l volesse ben intrar nol poria, *ergo* si convien far in luocho suo, e a la fin fo concluso indusiar che sia il sesto sier Lucha Trun, qual per il coroto di sier Antonio procurator suo zerman